

ORTOLTRE
LA VITA È COME UN ORTO, E DUNQUE... COLTIVIAMOCI

CHI SIAMO

L'associazione Oltre quella Sedia ha sede a Trieste ed è formata da un gruppo di persone che condividono la **Visione** di una società nella quale le persone con disabilità intellettiva (come del resto tutti i tipi di disabilità) abbiano la possibilità di vivere sfruttando appieno le proprie potenzialità. Di un mondo che offra loro la piena dignità di esseri umani e nel quale oltre al "ricevere" esse possano sempre di più "dare".

La **Missione** che si è data l'Associazione è quella di fornire alle famiglie con figli disabili una reale speranza di crescita per i propri figli e per le famiglie stesse, attraverso l'impegno e l'attività costante che deve fungere da stimolo al cambiamento culturale della società nei confronti della "disabilità". Il nostro desiderio è che questo possa diventare un modello di pensiero a cui altre realtà si possano ispirare.

L'**Obiettivo** è quello di sviluppare un modello di gestione delle attività che sia integrato, modulare e multidisciplinare attraverso il quale la nostra *Visione* e la nostra *Missione* possano realizzarsi, coerentemente con lo spirito che ci ha sempre animato: investire costantemente nelle "potenzialità" e nelle "possibilità" che si nascondono dietro ad ogni essere umano, rendendolo così protagonista della propria vita. E' per questo che chiamiamo "protagonisti" le persone che partecipano ai nostri percorsi.

Le attività necessarie a perseguire tali risultati si svolgono in sinergia con tutte le parti sociali interessate (e coinvolgibili) in un percorso di sviluppo economicamente sostenibile, nel pieno rispetto della persona e con un marcato orientamento all'innovazione e alla qualità, oltre che all'efficacia e all'efficienza. I quattro principali percorsi attraverso cui perseguiamo tali obiettivi sono :

- Percorsi di **vita indipendente**
- L'esperienza dell'**espressività manuale e corporea**
- L'attività di **Formazione**, che vede le persone con disabilità rivestire i panni del docente e formatore all'interno delle scuole e in altri contesti didattici
- Le azioni di **Utilità sociale** sul territorio

Questo progetto per OQS entra nel macro progetto di utilità sociale dove poniamo le basi per vivere il quotidiano passando dall'essere aiutati all'essere utili.

Gli orti comunali assumono sempre più una valenza sociale essendo per loro natura luoghi di incontro, reciprocità , inclusione e sensibilizzazione ambientale.

Quella dell'orto è una metafora della vita che si sposa bene con la mission del Terzo settore e dell'associazionismo: attivare delle energie, metterle in campo e organizzarsi come un vero team per far fiorire tanti buoni propositi.

Dopo una ricerca fatta da parte dell'associazione ci è stato affidato un terreno comunale in comodato d'uso gratuito in Via San Martino nel rione di San Luigi a Trieste.

Il Progetto vuole diventare modello di progettualità ecologica e sociale.

CARATTERISTICHE DEL LUOGO

- Raggiungibile in autobus con le linee 11 e 25), a piedi con la camminata del boschetto
- vicinanza con il Ferdinando e il Boschetto.
- collegamento acqua con proprio contattore
- vicinanza con una parrocchia e oratorio
- entrata con cancello con lucchetto a combinazione
- possibilità di arrivo anche in macchina per portare cose (gazebo ecc.)

- Traffico pochissimo solo per i residenti nella zona che son casette a due piani
- poco più avanti (50 metri) c'è una collinetta libera dove si vede tutto il panorama sul mare (serate con il tramonto)
- Potremmo creare sinergie con i residenti, con la Parrocchia (inoltre c'è una scuola vicina e chissà, anche piccolo progetto di orto con la scuola), pulizie delle strade limitrofe,

PROGETTO ORTOLTRE

Ortoltre vuol essere un percorso di orto sinergico prevede spazi sensoriali e spazi verdi e colorati inclusivi e accessibili dove le persone con disabilità possono interagire con la natura attraverso i cinque sensi: vista, udito, tatto, olfatto e gusto. Gli orti sensoriali non solo offrono benefici terapeutici e di benessere, ma anche opportunità educative e di sensibilizzazione ambientale.

Nell'orto non si usano pesticidi, si evitano gli sprechi, si fa il compost con gli scarti organici e lo si usa come concime.

Prevede nel dettaglio la coltivazione di piante aromatiche ed essenze per un duplice scopo: anzitutto coinvolgere le persone con disabilità in una nuova attività che può essere sia ludica che formativa che di inserimento lavorativo, insieme ai volontari e agli educatori.

I lavori pratici richiedono un po' di fatica fisica e garantiscono un immediato benessere psicofisico, antidepressivo per eccellenza, anche grazie alla condivisione e il contatto con la natura.

Grazie allo spazio all'aria aperta prevede anche l'organizzazione di momenti conviviali e di festa creando aggregazione sociale positiva, una forma di espressione semplice ed immediata.

Oltre si propone di intervenire a favore di persone con disabilità, per favorirne l'inclusione sociale.

Segue tutto il ciclo di vita delle piante, dalla semina alla raccolta e si sviluppa su più piani.

Al centro dell'intervento c'è la coltivazione di un orto e la creazione di un percorso di ortoterapia specificatamente rivolto a ragazze/i con disabilità.

Intorno a questo si sviluppano diverse azioni per il coinvolgimento della comunità locale che permettano ai partecipanti di diventare, attraverso gesti semplici ma estremamente concreti, soggetti attivi in grado di rendersi utili alla comunità.

Beneficiari:

- Persone con disabilità Intellettiva a partire dalla scuola media
- Giovani delle scuole
- La cittadinanza del rione (abitanti, parrocchia, società sportive)

L'obiettivo:

Il progetto è nato e sviluppato con l'intento di creare uno spazio all'aperto in grado di coinvolgere attivamente persone con capacità ed attitudini differenti.

L'obiettivo è quello di fare acquisire ai ragazzi una assunzione di responsabilità nel prendersi cura dell'orto. Attraverso proposte concrete, cucite quasi su misura come fossero degli abiti verranno acquisite competenze e valorizzate le capacità di ciascuno.

Prendersi cura delle piante quindi diventa impegno per prendersi cura di se stessi.

POSSIBILE OPPORTUNITA' FORMATIVA PER IL MONDO DEL LAVORO

I giovani con disabilità che escono dal sistema scolastico, hanno bisogno di esperienze concrete e pratiche, non avendo mai toccato con mano il mondo del lavoro»

Lavoriamo anche per uno scongelamento della situazione di stallo in cui vivono i beneficiari, non per la loro disabilità, ma **in quanto neet**, cioè persone che non hanno e non cercano un impiego».

Ci poniamo quindi anche come obiettivo l'inserimento e l'accompagnamento al lavoro, oltre al sostegno psicologico e a quello che viene chiamato "empowerment", ossia la conquista della consapevolezza di sé e del controllo sulle proprie scelte, decisioni e azioni.

Accoglieremo giovani studenti in PCTO in collaborazione con le scuole superiori e creeremo sinergie anche con l'Università di Trieste - Laurea in scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura attivando dei tirocini.

"Servono semi che germogliano affinché il mondo del lavoro sia sempre più accessibile e aperto alle diversità, c'è bisogno di comunità inclusive e di reti sul territorio efficaci e resistenti."

MATERIALE NECESSARIO

- Attrezzi da lavoro
- Terriccio
- Semi e piantine
- Legno vario
- Gazebo removibile

Grazie

Cordiali saluti

Marco Tortul

Azioni per raggiungere gli obiettivi:

- Pulizia delle erbacce
- Preparazione del terreno con zappe e vanghe
- Corso di Orticoltura
- Coltivazione e gestione dell'orto
- Costruzione di panchine con pallet di recupero
- Costruzione di aiuole rialzate con materiale di recupero
- Costruzione delle capannine con canne di bambù per i pomodori
- Laboratorio di confezionamento di erbe aromatiche e lavande
- Cura di un'aiuola pubblica nelle vicinanze
- Visita ad un vivaio del territorio
- Momenti di festa e condivisione durante l'anno

Collaborazioni con:

Comune di Trieste Sesta circoscrizione – Parrocchia Santa Caterina – Futurosa basket – Vivai di piante e fiori di Trieste – Bricocenter Muggia.

Al progetto saranno coinvolti i giovani della banca del tempo di OQS, giovani in percorsi di PCTO, volontari in pensione, operatori di OQS, famigliari, e tutti coloro che vogliano contribuire al progetto.

ESPERIENZA DI UN PROTAGONISTA

Siamo andati a vedere lo spazio con uno dei protagonisti e questo è il suo contributo ed il suo punto di vista.

C'era un giardino in via Felluga con un cancelletto difficile da trovare.

Noi l'abbiamo raggiunto a bordo di un Lyberti 125 color rosso.

Era come essere a cavallo, si prova la sensazione della velocità, dell'accelerazione. Vedevo le case sfrecciare ad alta velocità attorno a noi. Sentivo il rombo cupo e sordo dello scooter.

Sentivo le buche e i dossi nel culo e sembrava di sobbalzare un po' come se fossi su un cavallo al trotto, anzi al galoppo. Quando siamo arrivati non trovavamo il giardino, abbiamo fatto un pezzo a piedi cercando in una stradina ma del campo non c'era traccia.

Dopo abbiamo girato a sinistra e lo abbiamo trovato dietro ad un cespuglio molto fitto e nascondeva la nostra visuale sul giardino rendendo difficile la ricerca.

Quando lo abbiamo visti eravamo contenti. Dentro al campo c'era erba alta color verde chiaro e giallino.

C'erano due alberi piccoli, c'era del rosmarino piantato, c'era una fune tra un albero e l'altro, li collegava.

Mi sono immaginato che possiamo coltivare piante che dopo possiamo mangiare, piante papabili.

Basilico, lavanda, ortensia che ce l'avevo da piccolo nel mio giardino e la bagnavo, possiamo coltivare anche dei fiori per esempio margherite.

Sappiamo che vicino c'è la pompa dell'acqua per bagnare il terreno e le piante.

Prima di tutto bisogna tagliare l'erba alta con il tagliaerba o decespugliatore.

Bisognerà un po' zappare, con la zappa e le pale, anch'io posso zappare e poi bagnare.

Metteremo i semi e anche planteremo piantine già fatte.

Il terreno si trova molto vicino alla chiesa e la parrocchia di Sanata Caterina, saranno nemmeno cento metri. Si arriva con l'autobus, la linea 11 o la 25.

Sarà un terreno nostro dove si potrà anche fare un partita di calcio o portare la cassa per sentire la musica bluetooth.

Possiamo portare anche dei gazebo.

Il posto lo possiamo chiamare Il terreno delle margherite.

Michele